

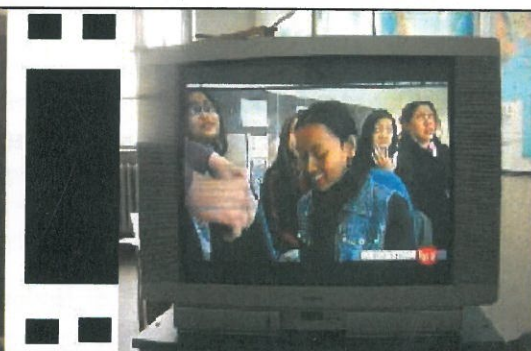


MANINALTO



Il giornale dell'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" - La redazione della succursale di via Bixio,83

Noi in TV



Anno 2006
Nuovo numero di "Maninalto"
Di nuovo in pista



MANINALTO



Il giornale dell'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" - La redazione della succursale di via Bixio,83



Maninalto su sulla T.V.

Queste foto di copertina ci ricordano i nostri successi televisivi. Documentano le riprese fatte dal TG Dossier "Storie" in occasione di un incontro con l'autrice di un libro sull'Islam.

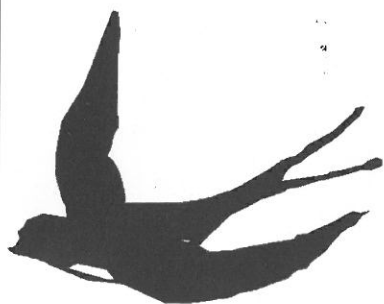
Dopo una mezz'oretta di lezione è arrivata Vittoria Iacovella, l'autrice del libro "Islam da vicino", e ci ha parlato della sua esperienza sull'Islam, un mondo vasto da conoscere, spesso confuso soltanto con il fenomeno del terrorismo. Questo libro è dedicato a noi ragazzi perché siamo i protagonisti del futuro e dobbiamo andare avanti conoscendo il passato. A volte i mezzi d'informazione per motivi politici ed economici non dicono tutta la verità. Ma noi abbiamo il diritto di sapere.

Dopo tutta quella chiacchierata con l'autrice, sono arrivate le telecamere del TG2 - Dossier Storie, (e c'era anche un operatore che piaceva ad una nostra amica, ma per noi era brutto).

Eravamo emozionati per la presenza della telecamera. Ad inizio riprese, il cuore ci batteva a mille e dentro di noi sentivamo una strana sensazione di calore.

Suonata la ricreazione, ci sentivamo finalmente liberi nel senso di non dover essere davanti alla telecamera, ma il cameraman continuava comunque a riprendere tutta la classe, anche noi che mangiavamo e sussurravamo. Finita la ricreazione, siamo saliti al piano di sopra nel laboratorio di informatica dove si trova la stanza della nostra redazione. E sono ricominciate le riprese e le interviste ai ragazzi di tante religioni diverse che parlavano della loro cultura. E così è finita una giornata di riprese e abbiamo scoperto delle cose che non sapevamo...

Vogliamo, quindi, iniziare questo numero del 2006, ricordando l'esperienza televisiva.



La Libertà

Secondo me, la libertà è infinita: chi non ne ha, la desidera; chi ha la fortuna di averla, ne desidera di più. La libertà non basta mai. Ma, in fondo, non esiste realmente, perché siamo tutti succubi di qualche cosa. Bisogna solo crederci: di essere liberi oppure no.

La moda (un esempio stupido) non ci rende liberi!!!!

Se non hai il polsino, la cintura, la visiera, i pantaloni calati... sei tagliato fuori! Questo anche se non sembra, vuol dire essere "schiavi" della moda.

Questa che stiamo passando noi è l'età della voglia di fare tutto. Quello che non si può, ma anche quello che non si deve fare.

Io odio non poter fare o dire qualche cosa,..... mi innervosisco!!!!

Sono uno spirito libero!!!! Per farmi veramente alterare, mi si deve vietare di dire la mia. Quando mamma mi dice: "NO Ally, non lo puoi fare!" Mi vengono i nervi.... poi se insisto e mi sento dire: "Tu non lo fai perché IO te lo VIETO!". Allora divento isterica!!!! Grrr!!!!!!

Tornando al tema, secondo me la libertà è un diritto che non si può vietare.

Che mondo sarebbe se tutti seguissero le regole? Un mondo noioso!!!!!!

Così c'è un pochino di vita! Di movimento!

Non si deve esagerare, questo è sicuro... ma la libertà di espressione, di opinione è fondamentale!!!

Ci sono tanti divieti, perché i grandi vedono le cose in modo diverso da noi giovani, quindi ingrandiscono sempre tutto quello che facciamo.

Si deve di certo obbedire, perché sarebbe un caos se tutti facessero come va più a genio. Ma ci vuole sempre la libertà.

I grandi dicono sempre: "Questo non si fa, questo non si dice, questo non si mangia, di qui non si va, lei non la vedi, con lui non ci esci... bla bla bla". Ma quello che mi chiedo io è questo: "Voi alla nostra età com' eravate? Dei baccalà imbalsamati?" Non credo... e allora perché tanti divieti? Tutti devono vivere la vita con i dispiaceri e con le cose che ci porta! Se non ci divertiamo ora e non sperimentiamo adesso che abbiamo tra i 13/16 anni quando lo facciamo? A 40 anni? 50?

Se mamma mi dice: "Non fare così!" dopo due giorni sempre mamma mi dirà: "Io ti avevo detto di non farlo, e passati neanche due giorni... complimenti...!"

È la vita!

Spesso quello che viene vietato non si capisce. Solo per chi lo vieta è ovvio, ma per noi è incomprensibile. Molto spesso mamma mi vieta di stare al telefono con le mie amiche, ma perché lei ci può stare ed io no? Non lo capisco!!!

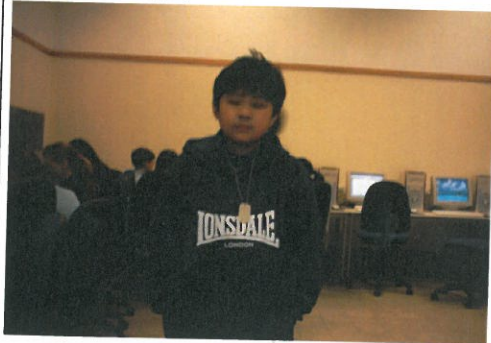
Per concludere: tutti devono essere liberi!!! La libertà serve perché quando si è liberi si scoprono nuove cose, anche dolorose, e queste ci rende più forti!!!

Viva la LIBERTA'!!!!!!!!!!



LE NOSTRE STORIE

ALLAN POE



Ciao,

sono Allanpoe. Sono un ragazzo di 11 anni e frequento la I°media nell'Istituto Comprensivo Daniele Manin. Sono nato a Roma, ma i miei genitori sono di origine filippina; ho una corporatura non molto forte e un carattere facilmente irritabile e se lo devo ammettere sono anche un po' prepotente...

La mia famiglia è molto numerosa: mia madre, mio padre, mia sorella, nonno e nonna. Tra i parenti invece ho: 22 zii, 33 cugini e 15 nipoti.

La mia famiglia non è proprio tutta qui a Roma, ma sono sparsi per il mondo: alcuni a Milano, alcuni rimasti nelle Filippine ecc...

I miei amici più cari li ho conosciuti in questa scuola; tra questi ho conosciuto Immanuel, che ora è il mio migliore amico.

Per me, questa scuola è come una seconda famiglia: la frequento da 9 anni! Mi piace molto questa scuola, perché ci sono circa 56 etnie ed andiamo tutti d'accordo. In questa scuola sono come a casa mia!

Quindi credo che ho fatto proprio bene a frequentarla, altrimenti non credo che sarei qui a scrivere. VERO?

UNA FILIPPINA NATA A ROMA

Ciao, io mi chiamo Romina e frequento la I°media. I miei genitori sono di origine filippina.

Ad 11 anni conosco almeno 4 lingue diverse, oltre a 2 dialetti filippini. Uso tutte queste lingue per comunicare con gli altri. La mia famiglia è composta da 4 maschi, cioè i miei 3 fratelli, mio padre e da 2 femmine: io e mia madre.

La mia famiglia è particolare perché i miei 2 fratelli Marlon e Pee-Jey sono nati nelle Filippine ed io e mio fratello Jerome, che frequenta 2°media, siamo nati proprio qua a Roma.

La mia famiglia è sparsa nel mondo. I miei cugini stanno in America, Filippine e in Italia ed in tutto sono 30, ma forse anche più di 30. Pensate che ho 22 zii e 20 nipoti.

Io ho frequentato tutte le scuole (materne ed elementari) a Roma, ma soprattutto una scuola molto particolare cioè la "Federico Di Donato", ora succursale dell'Istituto Comprensivo D. Manin.

Ho cominciato ad andare in questa scuola quando frequentavo l'asilo ed in questa scuola ho conosciuto i miei amici più cari, soprattutto una ragazza che si chiama Mary. In questa scuola non sono tutti italiani, ma c'è una forte presenza di stranieri, perché siamo in una scuola multietnica. Adesso io frequento la prima media e nella mia classe siamo in parte stranieri: peruviani, cinesi, ucraini e bengalesi; ma ci sono anche quattro italiani. In questa scuola mi trovo come a casa mia. Per me, andarmene da questa scuola sarebbe come staccarmi dalla mia famiglia.

LA VERITA' E'
CHE IO A
QUESTA
SCUOLA CI
TENGO!





MANIN ALTO



Il giornale dell'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" - La redazione della succursale di via Bixio,83

Lorenzo: un italiano tra gli stranieri

La maggior parte degli alunni della mia scuola è straniera e si va tutti molto d'accordo. A volte il migliore amico è infatti straniero.

Tra gli alunni comunque c'è qualche bisticcio! Ma tutto si risolve in modo pacifico.

Questa scuola ha due giardini, una palestra dove facciamo le attività fisiche e una mensa che in molti vorrebbero cambiare, anche se negli ultimi tempi ha fatto registrare miglioramenti. Questa scuola ha più di 500 ragazzi e ragazze di ben 56 etnie diverse, perciò questa è una scuola internazionale veramente straordinaria. La storia di questa scuola si è incontrata con quella della mia famiglia. Adesso vi racconto la mia storia.

La mia esperienza in questa scuola

Mi chiamo Lorenzo Monaco, ho 11 anni e sto in questa scuola da 8 anni (cioè dall'asilo). Adesso che frequento le medie, inizio a capire cosa vuol dire essere grandi e responsabili. Ogni giorno entriamo alle 8:10, facciamo merenda alle 11:10, pranziamo alle 14:10 e usciamo alle 16:10. Di solito, dopo pranzo, andiamo in giardino a giocare a pallone e ad "acchiappa fulmine", oppure parliamo fra noi per organizzare cosa faremo nel pomeriggio.

Ogni sabato, dall'inizio di gennaio, facciamo gli allenamenti di calcetto per il torneo che si terrà a maggio; il nostro allenatore si chiama Mauro ed è il padre di Simone, un mio amico che naturalmente fa calcetto insieme a me. Per me stare alle medie è difficile, perché danno i compiti ogni giorno e devo stare ore in camera per finirli tutti. Questa scuola per me è davvero stupenda, perché unica nelle tante diversità e sarebbe davvero "supersonica" se la mensa migliorasse.

Però io vi dico.....

**evviva la scuola
Daniele Manin**

NAZAR

Ciao, io sono Nazar, il mio cognome è Fedynets ed ho dodici anni.

Sono nato in Ucraina, però da un anno vivo in Italia.

Ho frequentato la quarta elementare nella scuola di San Giuseppe, che si trova a via Tasso.

Questa scuola è privata. In quarta elementare sono andato per imparare

la lingua; i miei maestri mi hanno aiutato molto, hanno avuto la pazienza

di aiutarmi, di spiegarmi. Quest'anno ho cambiato scuola.

Adesso frequento la prima media, nella scuola D. Manin, che si trova a via Bixio.

All'Istituto D. Manin mi trovo molto bene, perché ho trovato tanti amici e bravi professori.

I miei insegnanti mi insegnano tante cose, cioè ed andare a fondo nello studio delle materie.

Sono tutti bravi a spiegare, hanno la pazienza; quando io faccio una domanda, loro mi rispondono sempre, e spiegano di nuovo. Poi anche nella classe mi trovo molto bene, perché i miei compagni mi aiutano a studiare; quando non capisco una parola, anche loro cercano di spiegare.



MANIN ALTO



Il giornale dell'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" - La redazione della succursale di via Bixio,83

Le recensioni cinematografiche



OLIVER TWIST

Il film "Oliver Twist", diretto da Roman Polanski, è tratto da un romanzo di Charles Dickens. Racconta di un bambino orfano, che viene "sbattuto" da una casa all'altra. Al suo nono compleanno viene portato in un orfanotrofio, dove lo facevano lavorare per la "patria". Poi viene venduto come garzone ad una vecchia famiglia che lo maltratta; ma una mattina, offeso, scappa verso Londra distante 70 miglia. Appena arriva, stanco e affamato, un ladruncolo lo porta nella casa di un vecchio ladro che "accoglie" ragazzi soli. Ma molto presto si accorgerà che l'impressione buona che lui aveva avuto del vecchio e dei suoi apprendisti ladri era sbagliata: lo stavano sfruttando, infatti, per arricchirsi con i suoi furti. Un giorno, Oliver, mentre andava in giro per imparare a rubare, viene sorpreso (anche se non era colpa sua, ma dei suoi amici). Viene portato in tribunale e lì conosce il derubato, un ricco signore che lo prende a ben volere e lo porta nella sua casa, trattandolo come un familiare. Questo signore, molto ricco, inizia ad educare il ragazzo che mostra gratitudine ed affetto. Però, un giorno, viene scovato e preso dagli amici del vecchio ladro e riportato a Londra per organizzare un furto a casa dell'anziano signore. Il furto non riesce ed il bambino viene colpito e riportato nella casa dei ladri. Il vecchio signore viene informato sulle condizioni di Oliver da una donna del giro dei ladri che poi sarà uccisa. La situazione si risolve con la cattura del vecchio ladro e l'autoimpiccagione di Billy, il suo amico cattivissimo. Oliver torna da quel signore molto ricco; è felice ma ha una preoccupazione. Oliver decide, infatti, di andare a trovare il vecchio in prigione, perché in realtà gli voleva bene!!!!!! Nella sua giovane vita, nessuno si era mai occupato di lui. In fondo, il vecchio ladro l'aveva nutrito e accudito.

"LA FABBRICA DI CIOCCOLATO"

Un film da rivedere. Questo film l'ho visto ben due volte. E spero di tornare ancora in sala. La prima volta è stato con mia cugina An-an. Mentre la seconda ero con la classe al cinema "4 FONTANE". Il film inizia con la presentazione di Charlie, il protagonista che vive in una casa diroccata insieme ai genitori e ai quattro nonni. Sono poveri, ma pieni di amore. La città, piatta e grigia, è dominata da una fabbrica di cioccolato. Il nonno di Charlie racconta spesso la storia di Willy Wonka, il geniale e stravagante inventore di dolci. Un giorno, ossessionato dalle spie che volevano rubargli le ricette dei dolci, Willy chiuse l'impresa. Tempo dopo, Charlie venne invitato a visitare la fabbrica di Willy Wonka insieme ad altri quattro ragazzi. Il grande giorno arrivò presto e Charlie, insieme a suo nonno, entrarono finalmente dentro l'enorme fabbrica, un mondo dove la produttività si mescolava alla fantasia colorata del suo inventore. Un fiume ed una cascata di cioccolato, erba verdissima, fiori fantasmagorici: tutto commestibile. Willy si mostrò veramente strano davanti a tutti loro, ma continuò a far finta di niente (in realtà nascondeva qualcosa). Cercava il suo erede. Doveva essere un bambino vero, ancora puro. Tutti gli altri fallirono in qualche modo. Il ciccione tedesco per ingordigia, la campionessa di gomme per eccesso di competitività, la ricca bambina perché troppo viziata. Il supertecnologico per presunzione. Alla fine rimase solo Charlie. L'unico che sapeva ascoltare. **L'unico che aveva una calda curiosità per la vita.**



EXPLORA

Esiste una città a misura di ragazzo, si chiama Explora e si trova vicino a Piazzale Flaminio. Noi ci siamo andati il 20 dicembre 2005. Anche il viaggio ci è piaciuto molto. Abbiamo preso la metro con alcune classi medie e alla fermata siamo scesi. Tutti eccitati abbiamo fatto un breve tratto a piedi. Prima di entrare ci hanno detto che mancava ancora un po' di tempo e quindi siamo andati in giardino a giocare con la carrucola.

La guida che ci ha accolto all'entrata si chiamava Vittorio e ci ha spiegato il significato della comunicazione dalla preistoria ad oggi. Quindi, abbiamo fatto un giro della città di Explora per fermarci al laboratorio multimediale. Lì, Vittorio ci ha parlato della pubblicità, illustrandoci un cartellone pubblicitario. Immagine, colori, slogan, sottotitolo: tutto è risultato più chiaro. Dopo siamo stati divisi in coppie e ad ognuna è stato assegnato un prodotto.

Finito il lavoro, ci siamo trasformati in liberi cittadini di Explora. Potevamo accedere ad ogni luogo della città. Si poteva giocare con la macchina del grano, entrare nello studio medico, nella casa, nello studio tv, nel sottosuolo, all'ufficio postale, al supermercato. Abbiamo provato e toccato tutto. Non si capiva se eravamo bravi cittadini o animali allo stato brado. Abbiamo aperto conti correnti, venduto le patate alla cassa del supermercato, costruito una diga, fatto benzina, provocato onde e spento incendi. Questo vuol dire diventare grandi. Qualcuno dice che sarà bello. Qualcuno pensa che sarà solo una "grande palla"! Meglio "giocare" ad essere adulti.

Saluti dalla VC





Sulle ali di un turbo



Il 20 Gennaio 1970, nasce a Roma Gianni .

Il 20 Gennaio 1971, Gianni compie 1 anno e pronuncia la sua prima parola: AUTO!

Il 20 Gennaio 1973, Gianni compie 3 anni: è ora di andare all'asilo!

Gianni a scuola conosce molti bambini di diverse nazioni.

Il 20 Gennaio 1976, Gianni compie 6 anni e va alle elementari.

A scuola non segue i professori. Disegna autoveicoli.

Finite le elementari, Gianni frequenta le medie e concluse le medie, frequenta le superiori. Ma la sua ossessione rimane sempre la stessa.

All'età di 13/14 anni, però, Gianni diventa un appassionato di macchinine in 3D. Il suo sogno è quello di diventare un pilota di auto da corsa.

Il 17 Dicembre 1985, Gianni partecipa alla sua prima corsa e dopo pochi minuti la vince.

Negli anni successivi Gianni diventa un IDOLO.

Il 3 Marzo 2014 c'è un lutto improvviso nel mondo: è morto Gianni.

Ma l'autopsia parla chiaro: Gianni è morto a causa del Doping.

La notizia si diffonde fulminea. Sulle "Ali di un turbo". Da essere eroico Gianni si trasforma in un disgraziato.

NON ESISTONO SCORCIATOIE PER ARRIVARE AL SUCCESSO. UN SUCCESSO "DROGATO" E' SEMPRE UN FALLIMENTO.

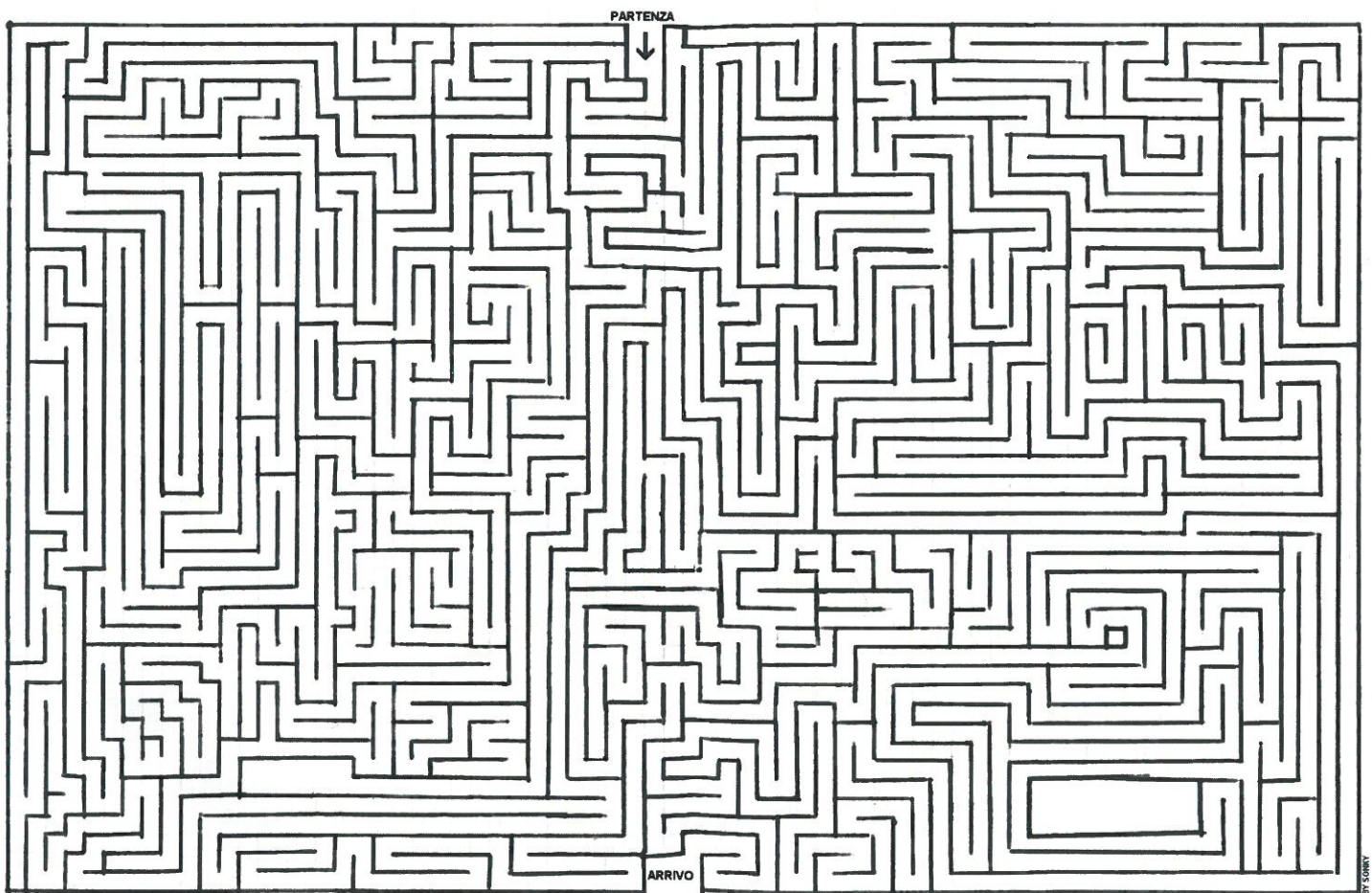


MANIN ALTO



Il giornale dell'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" - La redazione della succursale di via Bixio, 83

IL LABIRINTO





MANIN ALTO



Il giornale dell'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" - La redazione della succursale di via Bixio, 83

semo i più belli !!!

Fatece largo che passiamo noi..
sti giovanotti della "Succursella",
semo ragazzi fatti cor pennello..
e la centrale famo rosicà
so rosiconi e famoli parlà.
Ma che c'è frega ma che c'emporta
se pe a centrale semo na "scorta".
E noi je dimo e noi je famo
semo i minori e ce ne vantamo.
Ma.. però noi semo quelli che
ia risponnemo in coro:
semo i più belli, semo i più belli!
La centrale nun po' parla!!!

con affetto la "Succursale"

Rispondeteci anche voi per le rime

B.Elena

B.Alessandra

D.Marinold

D.Sabrina

P.Noemi



MANIN ALTO



Il giornale dell'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" - La redazione della succursale di via Bixio, 83

un marciapiede racconta...

Sono uno dei tanti marciapiedi di Roma, precisamente abito in Via Appia.

Sono appena stato ricostruito! In quel periodo mi sentivo proprio a pezzi! Mi sentivo proprio fuori san pietrino! ma ora... sono nuovo, nuovo!

Anche se qualche cane mi ha già inaugurato! Spesso, infatti, mi sento un po' umido.

Tra poco cominciano i saldi e con tutta questa gente speriamo che non mi venga uno dei miei attacchi di delirio tremens!

Soprattutto con i tacchetti a spillo delle donne che mi si incastrano tra gli interstizi.

Ma da questa posizione ribassata, osservo la gente. A forza di vederla passare, sono diventato un marciapiede psicologo.

Ho notato, infatti, che da un po' di tempo ho le gambe in spalla di una bambina. Questa creaturina tutti i giorni porge la mano ai passanti per chiedere pochi spiccioli. Chissà perché una bambina di quest'età invece di andare a scuola, per divertirsi e giocare con gli altri bambini, si trova qui tutta sola? Forse ha bisogno di aiuto, ma purtroppo i passanti camminano e camminano. Sembrano non accorgersi di lei. Ma io, marciapiede, la guardo. Dalle scritte del foglio di cartone ho capito che è orfana e che ha tanto bisogno di affetto. Se potessi, la aiuterei... ma purtroppo, non so che fare! Quante vite! Quante storie! Ma aiuto! E' di nuovo passato un cane!

L'ANNIVERSARIO DI UN UOMO SPECIALE

Incredibile! Il tempo è volato, ma è trascorso un anno dalla morte di Giovanni Paolo II, il Pontefice che ci aveva accompagnato dal 1978, l'anno dei tre Papi.

Se apriamo il libro dei ricordi non possiamo dimenticare una morte annunciata da una lunga malattia, vissuta senza reticenze, in diretta.

Questo ha suscitato un'ondata di commozione mai vista.

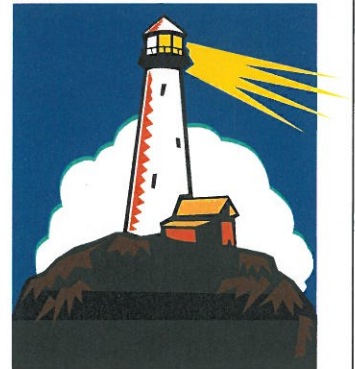
Papa Giovanni Paolo II è stato, infatti, per noi ragazzi un uomo speciale. L'unico Papa che abbiamo conosciuto.

Noi gli abbiamo voluto molto bene perché era un uomo stupendo. È stato molto difficile immaginare un altro papa al suo posto. Oggi ce ne rendiamo conto. Lui ha aiutato molto il mondo, dando una parola di conforto ai popoli che ha conosciuto. Giovanni Paolo II non voleva la guerra ed ha anche preso posizione contro il conflitto. Che ancora oggi infuoca l'Iraq. Voleva la pace in tutto il mondo. La pace sempre e comunque. Pace tra gli uomini. Pace, confronto e dialogo tra le religioni. Per questo è stata una persona amata da tutti, anche dalle genti di altre confessioni. Ma non sempre sono state ascoltate le sue parole. La guerra in Iraq è scoppiata, anche se lui aveva fatto tutto quello che poteva per fermarla.

Per questo, la sua morte ha commosso e mosso la gente.

Roma è stata invasa da tantissime persone, in fila per vedere il Papa per l'ultima volta. Gente ammutolita ha assistito al funerale dai maxischermi, sistemati nelle principali piazze di Roma e poi ha aspettato nei giorni successivi la fumata bianca che annunciava l'elezione del nuovo Pontefice. Roma ha accolto tutti, confermando la sua vocazione di città di pace. Il colonnato di San Pietro pareva stesse abbracciando il mondo intero.

Noi adolescenti abbiamo assistito per la prima volta alla morte e all'elezione di un nuovo papa. È stata un'esperienza indimenticabile. Ed è già passato un anno.





MANIN ALTO



Il giornale dell'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" - La redazione della succursale di via Bixio,83

La vita nelle Filippine

Questa volta vi voglio raccontare la vita nel mio paese, cioè nelle Filippine. Vi racconto questa storia perché proprio io sono di origine Filippina. Come sappiamo le Filippine sono un arcipelago. La capitale è Manila, ma forse fra qualche mese non sarà più Manila ma Queson City. Il luogo dove vado io in vacanza si trova vicino a Manila, non è una città ma un paesino e si chiama San Manuel.

San Manuel è la città di mia madre, in questo paese ci sono anche i miei cugini e i miei zii. Vi dico che le Filippine è un paese povero, gli studiosi dicono che se i filippini sfruttassero le loro risorse sarebbero uno dei paesi più ricchi del mondo. Invece le Filippine oggi sono uno dei paesi più poveri dell'Asia. I bambini nelle Filippine sono poveri, ma non lo fanno vedere perché per loro è una cosa normale. Ma noi che li osserviamo, vediamo che sono dei ragazzi autentici e non persone aride e presuntuose. Non ci piace il governo perché non aiuta le persone a rialzarsi in piedi, cioè a diventare delle persone normali. Questo è il mio desiderio più grande. Io vi racconto questa cosa, perché abito in un posto come l'Italia e non sono povera come loro, ma sono una persona normale che può vivere dignitosamente.



L'IMPORTANZA DELLA NATURA

L'uomo col tempo ha fatto molti progressi per adattarsi all'ambiente, ma non si è reso conto che anche l'ambiente si è dovuto adattare a lui. L'uomo è, infatti, l'unico essere vivente che modifica in maniera irreparabile l'ambiente. Cercando di migliorare la qualità della sua vita, l'uomo si prefigge infatti degli obiettivi e fatica per raggiungere la meta desiderata. Talvolta questi obiettivi possono essere negativi ed avere degli effetti collaterali sull'ambiente e sull'uomo stesso.

Ultimamente, lo sfruttamento del territorio, ha peggiorato le condizioni del pianeta e l'uomo sta cercando irrimediabilmente di riparare i propri danni.

Un esempio che ci viene in mente è "il disboscamento" di intere foreste. A causa del disboscamento c'è meno ossigeno e ci sono più frane. Ma anche i vari tipi di inquinamento atmosferico, idrico, acustico ed elettromagnetico attentano alla nostra salute. Bisognerebbe fermarsi, tornare indietro, vivere più semplicemente a stretto contatto con la Natura. La Natura è Vita.



Il libro

Nina e l'occhio segreto di Atlantide

Ciao, mi chiamo Federico, ho 10 anni e frequento la scuola "Federico Di Donato". Vi volevo consigliare un libro appena uscito che io ho già letto e mi è piaciuto molto: "Nina e l'occhio segreto di Atlantide".

Ve lo consiglio perché, secondo me, è molto istruttivo ed anche scritto bene. Questo libro narra la storia di una bambina nata in un pianeta fuori dall'universo: Xorax. In questo libro ci sono sia combattimenti che vicende romantiche; però la bambina deve svolgere un compito molto importante: liberare i pensieri dei bambini che erano stati catturati dai magoni malvagi.

Questo libro, all'inizio, è un pò noioso, ma non scoraggiatevi. Il resto è bello e per questo ve lo vorrei raccontare, ma considerata la lunghezza ho pensato di raccontarvi solo una parte della storia. Era una mattina gelida e Nina doveva partire per trovare il quarto arcano, una pietra che serviva per liberare i pensieri dei bambini. In quella mattina partirono ed arrivarono in Cina dove dovettero prendere dieci denti di drago, scoprendo pure il significato dello ying e dello yang cioè la teoria gli opposti: cielo-terra; maschio-femmina; luce-oscurità. Dopo dovettero affrontare anche un androide che venne battuto e partirono a loro volta per Atlantide dove intrapresero nuove avventure.

A questo punto mi devo fermare perché non posso rovinarvi la sorpresa, ma vi assicuro che il libro è bellissimo.

IL VIAGGIO:

Le Dolomiti

A maggio, la mia classe andrà a visitare le Dolomiti ad altri ragazzi che frequentano la "Manin". Da quando ho avuto questa notizia, non faccio altro che guardare la carta fisica dell'Italia. Le Dolomiti si trovano a NORD-EST della nostra penisola ed appartengono a due regioni: il Veneto e il Trentino-Alto Adige. Noi andremo a Pieve di Cadore, nella parte veneta. Alloggeremo in un hotel a 3 stelle chiamato "Al Pelmo che si affaccia proprio sulle montagne. Ogni giorno percorreremo sentieri, attraversando boschi, alla ricerca della fauna e flora locale. Per noi, questa è proprio una vacanza, ci si diventerà "un sacco" in hotel e la sera andremo anche in discoteca. Spero ci siano l'internet point, la sala giochi, un salotto grande, un balcone con vista panoramica ed anche un ristorante con del cibo molto buono. Per me, questa è una vera gita e una vacanza da sogno!!!!!!!!!!!!!!





IL GIOCO MATEMATICO

Etes-vous forts en mathématiques?

(Siete forti in matematica?)

Dans sa pommeraie, Monsieur Le Normand a récolté 4700kg de pommes à cidre.

100kg de pommes donnant environ 60 litres de cidre, quelle sera la quantité de cidre obtenue?

Devinette

Demandez à votre copain de choisir un numéro.

Demandez-lui de le doubler.

Demandez-lui d'ajouter 3, puis de multiplier le résultat obtenu par 50.

Demandez-lui d'ajouter son âge puis encore le nombre 30.

Demandez-lui le résultat obtenu.

Au résultat vous soustrayez 180 et vous obtenez le nombre

Choisi au départ suivi de l'Âge de votre copain.

Chiediamo ai nostri lettori di scrivere le risposte del nostro gioco matematico direttamente su questa pagina di giornale



MANIN ALTO



Il giornale dell'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" - La redazione della succursale di via Bixio,83



L'AMORE AI TEMPI

DELLE

CHAT...

Prima che nascesse Internet, il mezzo di comunicazione primario era la lettera. Nella lettera si sfogavano pensieri e sentimenti ed era molto importante la calligrafia perché da lì si poteva capire com'era fatta una persona e di che sesso era. Il rapporto con la lettera era anche molto sensoriale, perché per completarla ci si poteva aggiungere: profumo, bacini e bustine colorate. La lettera permetteva di essere annusata, osservata a lungo, toccata. Questo mezzo di comunicazione era talmente personale, che alcune persone non trovavano il coraggio di spedire una lettera, finché non è nato Internet che ha offerto altre possibilità di incontro (e-mail chat, msn).

Le chat permettono di conoscere persone di altri paesi con cui si fa amicizia. Alcuni s'innamorano, "ma è molto raro". Questo mezzo permette anche di mentire sulla reale identità. Nei momenti liberi molte persone vanno a "chattare" per passare il tempo e si divertono in questo modo, sostituendo la comunicazione reale con quella virtuale. Una nostra amica (compagna di classe) "chatta" quasi ogni giorno e "chattando" ha conosciuto molte persone (soprattutto ragazzi!). Lei si sfoga sempre con noi, raccontandoci di tutti coloro con i quali ha chattato, e si esprime con entusiasmo e con piacere se le persone sono state gentili o no con lei, e ci parla di tutto ciò che s'aspetta da loro. Lei ha avuto una piccola storia con un ragazzo, conosciuto sulle chat, attraverso Internet. Un rapporto fatto di e-mail e telefonate, ma la nostra amica ha avuto solo delusioni perché lei s'aspettava la foto che lui gli aveva promesso, ma purtroppo lui non gliela mandata (forse si vergogna della sua figura), lei invece l'ha mandata... Alla fine non vive felice e contenta, ma almeno non chatta più!!!

AMORE A PRIMA VISTA!!!

In una giornata d'estate del 1845, una giovane, bella, graziosa e dolce fanciulla chiamata "Margherita" (nome preso dalla nonna) camminando per il giardino della sua villa (Villa Borghese) e annusando i magnifici fiori e il loro inebriante profumo, incontrò al di là del portone una vecchia signora che chiedeva l'elemosina. Quella povera signora aveva gli occhi molto tristi e una strana luce negli occhi, e quando sorrideva, il suo sorriso era come se ti volesse rivelare qualcosa. Quella strana signora era un mistero per tutti. La bella Margherita domandò alla povera signora perché chiedeva l'elemosina, ma la signora sospirando le rispose che aveva una nipote orfana molto malata, bisognosa di mangiare. Margherita guardava bene negli occhi tristi della signora e le dichiarò che, secondo lei, c'era qualcos'altro che non andava... La signora, ormai scoperta, le spiegò che aveva un figlio di vent'anni cui interessava nulla della nipotina. Giorno dopo giorno la vedeva sempre più triste e deperita. Intanto Margherita diede alla signora la quantità giusta per lei e la bambina: due monete d'oro. Le aveva anche detto che avrebbe voluto parlare con il ventenne. Il dì successivo la bella Margherita sempre nel suo meraviglioso giardino, ma con un vestito da vera principessa (rosa, tutto perle e fiocchi) staccò da un cespuglio una rosa rossa e si mise a cantare con quella voce d'angelo (una voce ineguagliabile) una canzone d'amore. Ad un certo punto, qualcuno bussò al portone. Margherita aprì e vide fuori un bellissimo ma povero ragazzo. Margherita rimase a bocca aperta per la bellezza di quel dio... Lui invece la guardò come se avesse visto un angelo. Era come ipnotizzato dal viso di una dea. Una ragazza così non l'aveva mai vista prima! I due si guardarono attentamente negli occhi e si innamorarono a prima vista... Ad un tratto il cagnolino di Margherita abbaiò in mezzo ai due (già innamorati) interrompendo i loro sguardi. Margherita si svegliò da quel sogno che era realtà. Anche il giovanotto si ridestò. Dopo qualche secondo, la bella Margherita vide come era conciato il ragazzo e capì subito che era il figlio di quella povera vecchia signora con il quale aveva chiesto di parlare. Parlando e riparlando i due avevano poi scoperto di avere molte cose in comune, tra cui: "la voglia di cantare e la data di nascita (19/06/1825)". Si erano detti e raccontati di tutto, ma avevano dimenticato di presentarsi. Erano troppo presi dal fatto che avevano tantissime cose in comune. Margherita si presentò con la curiosità di sapere il suo nome. Lui rispose Peter. Ma la povera signora dove era finita??? Il giorno successivo, la vecchia signora tornò da Margherita con una bella notizia. Raccontò che Peter era cambiato moltissimo, era diventato un'altra persona, migliore. Era cambiato anche nei confronti della nipotina. Margherita, contenta della bella notizia, decise di andarlo a trovare.



MANIN ALTO



Il giornale dell'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" - La redazione della succursale di via Bixio, 83

Hip Hop life

Bella ragazzi!

Abbiamo deciso (finalmente!) di fare un articolo sullo stile più in voga del momento: l'hiphop!! Ormai lo si può trovare dappertutto anche perché, diciamo la verità, chi è "stiloso" si veste solo così!

Iniziamo con le parti basilari.

Cose fondamentali per il boy: magliette lunghe e larghe, pantaloni con il cavallo kilometrico, portati a vita bassa, scarpe da ginnastica o modello Timberland.

Per le girls: magliettine attillate con felpa con cappuccio, jeans, (okkio! Non troppo calati altrimenti si rischia l'effetto stracciona e non è decisamente adatto a noi girls) o/e gonna mini, quest'ultima portata col cappello e scarpe da ginnastica.

OKKIO AI DETTAGLI:

Per i boys: Durag, collane, polsini (di tutte le misure), cappelli.

Un bel consiglio per i pantaloni: se sono troppo lunghi, mettere la parte finale del pantalone dentro le scarpe e ripiegarli leggermente davanti.

Per le girls: orecchini a cerchio, collanine, braccialetti, cinture, cappelli, lacci per le scarpe, tutto colorato.

Insomma ogni dettaglio fa stile!!!

il corpo è la moda-la moda del corpo

Oggi apparire è più importante che essere una brava persona. Se vuoi essere "figo", devi vestirti come gli altri e seguire la moda. Oggi, si può scegliere di seguire diverse tendenze: HiP-HoP, House, dark, freestyler, punk sk8er...

E poi devi avere degli amici che hanno il tuo stesso modo di vestire e formare un gruppo con loro.

Io, quando ho deciso di stare con gli altri, ho capito che non avrei seguito un mio stile ma avrei fatto quello che imponeva la moda, anche se a volte in fondo disapprovavo.

L'Hip-hop è uno stile molto famoso in America (anche perché la maggior parte dei capi di vestiario è "made" in USA) e oltre tutto è anche strafigooo!!!

Pantaloni e T-shirt lunghe, cappelli, durag, collane e anelli silver. E lo sport più giocato è il basket. I cantanti che rappresentano questo stile sono 3min3m, X-zibit e 50cent.

L'House è uno style più europeo. Consiste nel portare felpe e maglie attillate, jeans a vita bassa e polsini. I cappelli con visiera e le scarpe cambiano ogni stagione. Ora, ad esempio, vanno le Squalo della Nike. Il cantante è Lou Bellucci.

Il dark invece è una moda molto particolare. Le persone che seguono questo stile vestono di nero e mettono uno strato di fondotinta bianco, mentre gli occhi vengono messi in risalto da una matita nera. Portano vari ciondoli a forma di spade o pipistrelli e addirittura qualcuno si considera anche satanista. Il cantante di riferimento: Marilyn Manson.

Il punk è come il dark, ma al contrario di questa tendenza si indossano anche vestiti con colori più accesi, come il rosso o l'arancione. Spesso si tingono i capelli con colori insoliti come il lilla e il viola. Il cantante: Billie Joe.

Chi segue il Freestyle porta felpe o giacchetti col cappuccio, pantaloni larghi con mutande vistose e a volte ci si aggiunge anche una cravatta.

Gli sk8er portano magliette lunghe e pantaloni jeans più o meno aderenti (ma non troppo), un cappello semplice e portano sempre con loro lo skate-board... Il cantante freestyle e sk8er è Avril Lavigne.



MANIN ALTO



Il giornale dell'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" - La redazione della succursale di via Bixio, 83

I BOYS

I ragazzi di oggi...ragazzi?!? NoOo!!! Più marziani!!!

Troverete mai un ragazzo bello, alto, muscoloso (ma non troppo), ma anche intelligente, simpatico, romantico e soprattutto coraggioso?

Troverete mai uno così?!? IMPOSSIBILE "amiche"!!!

I ragazzi di oggi sono belli, non lo neghiamo, ma sono spietati con noi ragazze e poi detto tra di noi hanno "poca materia grigia".

I RAGAZZI SI DIVIDONO IN CATEGORIE:

Il secchione (ora mai raro) il bello della scuola, il bello dell' HiP HoP, dell' HousE, il "pariolo", il "coatto" (animale in espansione), il ragazzo della porta accanto, il principe azzurro (animale in estinzione come il panda), quello che ci prova e ci riesce e quello che non ci riesce, l'amicone, il simpaticone, il tifoso maniacale, quello scettico di natura, quello romantico, il pazzoide (ce ne sono tanti in giro).

Potremmo continuare per giorni, ma ci fermiamo qui!!!

Non troverete mai un ragazzo perfetto...

Gli mancherà sempre qualcosa!!

Ragazzi perfetti non ce ne sono PURTROPPO!!!!

Per corteggiarci faranno sempre di tutto ma poi quando ci hanno ottenuto ci lasciano come delle "pere cotte" anzi "stracotte".

Quando troviamo il ragazzo della "nostra vita" (che poi durerà al massimo un anno) bé quel ragazzo sarà perfetto senza neanche un difetto ma poi diventerà la persona con più difetti!!!!

Quando sarà finita loro riusciranno BENISSIMO ad essere normali e come sempre, mentre noi staremo lì tristi.

Firmato: **LE GIRLS**

LE GIRLS

O DIO...LE RAGAZZE!!! NON NE' PARLIAMO. MA A VOLTE E' PIU BELLO STARE CON UNA RAGAZZA, CHE CON UN AMICO. LE RAGAZZE NON SONO TUTTE UGUALI, COME PENSIAMO NOI.

INVECE LORO PENSANO CHE NOI SIAMO TUTTI UGUALI (MARZIANI, STUPIDI CON POCA MATERIA GRIGIA, INSENSIBILI), MA NON E' COSI'.

NOI, QUINDI, DOBBIAMO DIFENDERCI.

SCIOPERIAMO DALLE DONNE!!!

MA A VOLTE ANCHE LE DONNE RIESCONO A STUPIRCI. VOI NON CI CREDERETE, MA POSSONO ESSERE PURE ROMANTICHE ANCHE SE NON CI RIESCONO SEMPRE. E' TUTTO DIVERSO QUANDO STAI CON UNA RAGAZZA. E' DIFFICILE STARE CON UNA RAGAZZA, PERCHE' NON PUOI FARE LE COSE CHE VORRESTI, E NON HAI PIU' MOLTO TEMPO PER STARE CON GLI AMICI E A VOLTE NON PUOI NEPPURE STUDIARE. LE RAGAZZE SONO UN INCUBO?! LE RAGAZZE DICONO SOLO BUGIE RIGUARDO A NOI.



Firmato: **I BOYS**



MANIN ALTO



Il giornale dell'Istituto Comprensivo "Daniele Manin" - La redazione della succursale di via Bixio,83

Mercato equo e solidale

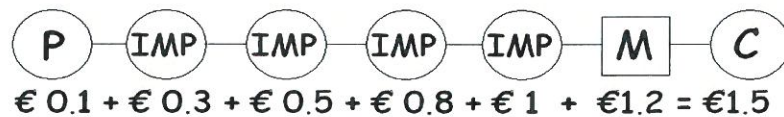
A maggio ci siamo recati al mercato equo e solidale per una lezione di solidarietà, guidata da Irene che ci ha spiegato come funziona il mercato equo e solidale, detto anche "fairtrade" che significa **mercato giusto**. I produttori si mettono in contatto con gli importatori per vendere il prodotto ad un prezzo equo. Se consideriamo che il prezzo complessivo di una tavoletta di cioccolata è di € 1.20, Irene ci ha spiegato il prezzo dei vari passaggi con questo schema:



LEGENDA:

- \textcircled{P} produttore
- \textcircled{IMP} importatore
- \boxed{M} mercato
- \textcircled{C} consumatore

Generalmente avviene il contrario cioè i produttori vengono costretti a vendere il loro prodotto che viene ricomprato da altri importatori che aumentano di mano in mano il prezzo. Facendo il seguente schema:



LEGENDA:

- \textcircled{P} produttore
- \textcircled{IMP} importatore
- \boxed{M} mercato
- \textcircled{C} consumatore

Il mercato equo solidale ha obiettivo di aiutare i produttori e di impedire il lavoro dei bambini. Da Irene abbiamo appreso che questi prodotti si trovano in alcuni supermercati e nelle botteghe equo- solidali. A Roma ce ne sono una trentina; in tutta Italia circa 200. È importante, quando si compra un prodotto guardare **l'etichetta, la provenienza, chi lo produce, chi lo lavora e se è un prodotto biologico**. Abbiamo capito che bisogna stare molto attenti ai prodotti che compriamo perché non sempre sono di buona qualità, spesso i prodotti non rispettano le norme di sicurezza, di difesa dell'ambiente, e dei diritti umani.

MERCATO EQUO E SOLIDALE

GARANTITO DA



FAIRTRADE
TRANSFAIR

PRODOTTI TUTTI
BIOLOGICI E DI
BUONA QUALITÀ.
VENITE A
TROVARCI
WWW.ASSOBDN.IT
(indirizzi delle botteghe)

GARANTITO DA



FAIRTRADE

Gruppo redazione: Alice, Andrea



Guardando l'infinito...

Che cosa pensi davanti ad una notte stellata? Che idea hai dell'infinito e di Dio?

Mi è capitato più volte, soprattutto d'estate, di trovarmi davanti a una notte stellata. A me piacciono molto gli astri, così una notte, precisamente a San Lorenzo, con mio padre ci siamo messi a guardare con gli occhi in su quella meravigliosa notte limpida, piena di stelle. Mio padre mi raccontava degli astronauti, dei razzi che viaggiano alla velocità della luce, per cui cinque minuti nello spazio, diventavano come tre anni qui sulla terra e io che gli rispondevo: "Pensa che brutto! Per un quarto d'ora che stanno tra le stelle tornano a casa e potrebbero trovare tutti morti.....! E ridevamo, scherzavamo, guardando l'Orsa Maggiore e Minore, la Cintura d'Orione, il Grande Carro, la Stella Polare.

Poi, visto che era San Lorenzo, cercavamo di vedere più stelle cadenti possibili. Quindi, cominciai a spiegarmi questo fenomeno e io l'ascoltavo interessata e incuriosita. A un certo punto mio padre, visto che si era fatto tardi, decise di andare a letto, io gli dissi che volevo restare ancora un po' lì ad ammirare le stelle e cercare di vederne alcune cadenti.

Così restai di fuori e cominciai a fantasticare sull'infinito. La mia idea sull'infinito è che sicuramente c'è. Mi spiego meglio, l'infinito c'è perché altrimenti cosa ci può essere al di là del cielo?

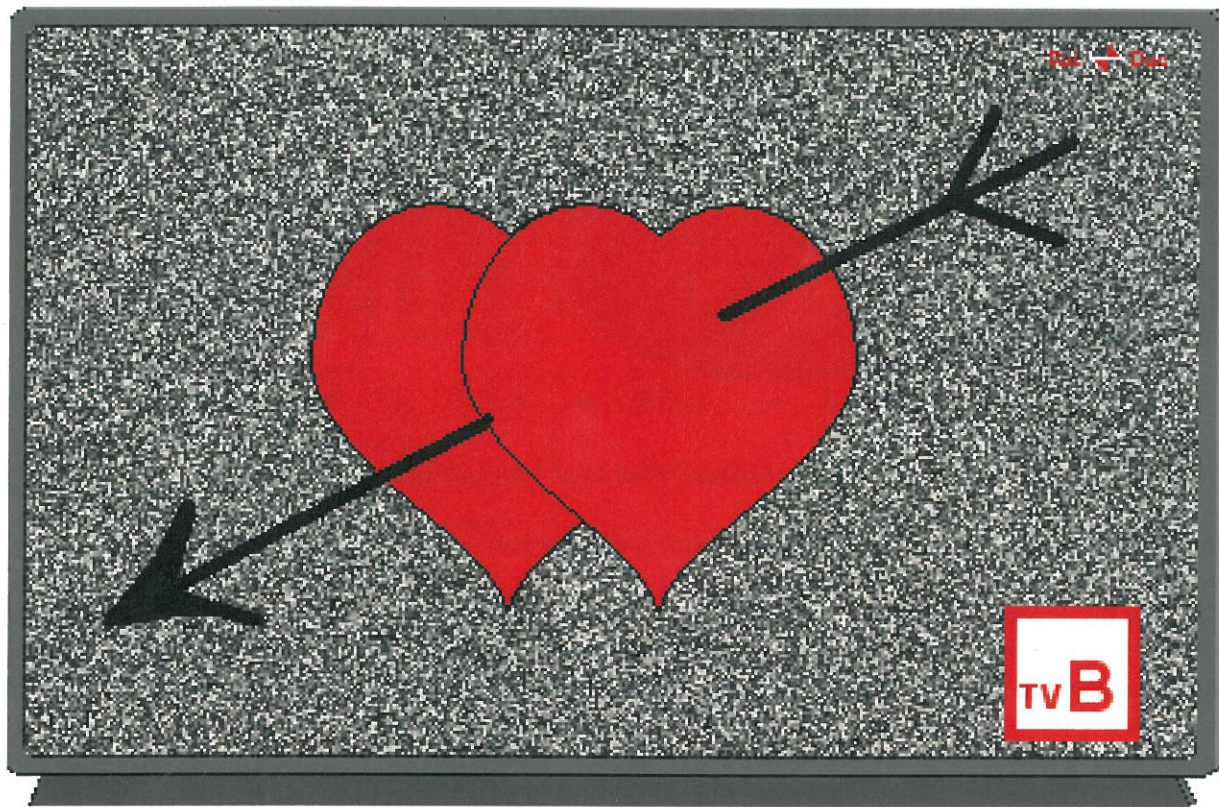
Io non credo in Dio, quindi non penso che ci sia Lui, allora cosa c'è? Alieni? Per quanto possano essere buffi e simpatici sono creature troppo strane per esistere. Angeli? Sarebbe fantastico! Angeli custodi pronti a difenderci e darci consigli e se esistessero sarebbero la nostra coscienza: al di sotto della terra quella cattiva e al di sopra quella buona.

Perché no! Questa sarebbe una cosa carina e simpatica. Comunque se l'infinito non fosse infinito, fantasticando un po' potremmo immaginare che, al di là di questo, ci sia un altro mondo dove si va da morti, abitato da creature fantastiche, casa fatte come ognuno di noi vorrebbe, alberi di cioccolata i cui frutti sono cioccolatini, un posto dove ci sia sempre il sole, dove ci sia sempre la pace e mai la guerra, un posto dove ci sia un grande prato dove crescono bambini pieni di speranza e pace, già con dentro l'insegnamento di amare.

Magari la Terra fosse così, piena di pace, gioia, amore e soprattutto di libertà.



MANIN ALTO



Dedicato a noi,

alla Primavera che esplode nell'Estate
e all'Amore